

Landscape revolution

Fra le parole d'ordine più attuali, parlando di paesaggio e ambiente, nel periodo recente hanno assunto un ruolo di primo piano termini quali *attivismo climatico*, *giustizia climatica*, *ecologia radicale*, *ecologia politica*, *ecoansia*, fino ad arrivare a *radicalismo climatico*, o addirittura *ecoterrorismo*. Parole dietro alle quali stanno posizioni molto diverse, accomunate da una carica potenzialmente sovversiva che genera azioni individuali e collettive di protesta, di disobbedienza civile, di resistenza. Ci si oppone, da un lato, a uno *status quo* di agende politiche oggi riconosciute come indiscutibilmente inadeguate e, dall'altro, alla narrazione dominante antropocentrica (termine abusato ma comodo...) auto assolutoria e minimizzante. Il cinema, sia esso documentario o di fiction, assorbe questo sentimento che si diffonde ogni giorno di più spingendo le persone più diverse ad agire per l'ambiente, a *fare qualcosa* per uscire dal ruolo di spettatori passivi *che vivranno tra le rovine* della catastrofe ecologica (parafrasando Anna Tsing). In quel *qualcosa* che si fa c'è la molteplicità di situazioni che abbiamo cercato di rappresentare con cinque storie di impegno ambientale,

cinque *landscape revolutions* vere o verosimili, tanto diverse per svolgimento e protagonisti, quanto vicine nei presupposti. Cosa accomuna gli anarchici della ZAD di Notre-Dame-des-Landes, protagonisti dell'unico documentario in programma (*La scintilla*) ai ragazzini che organizzano e finanziano un progetto ecologico di scala globale (*La crociata*)? E un'ambientalista islandese che ingaggia una guerra solitaria contro l'industria dell'alluminio (*La donna elettrica*) quanto può assomigliare agli ecoterroristi che attaccano i potenti della Terra (*The East*) o al giovane rivoluzionario del Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger che difende la sua terra devastata dalle estrazioni petrolifere (*Disco Boy*)? Non possiamo e non vogliamo rispondere, ma di sicuro la crisi climatica è la sfida di oggi. Ne siamo la causa, ma possiamo esserne anche la soluzione e, come sempre, il racconto cinematografico ha il potere di essere molto più di un semplice strumento di intrattenimento. Anche su questi temi può essere infatti una forza motrice eccezionale nell'aprire nuovi orizzonti di consapevolezza e ispirare azioni individuali e collettive per plasmare un futuro più sostenibile e giusto. (SZ)

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Per informazioni:
Fondazione Benetton,
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it



marzo –
maggio 2024

rassegna
cinematografica
dedicata ad Andrea
Zanzotto (1921–2011)

iniziativa a cura della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

**Paesaggi
che cambiano**
 rassegna
cinematografica

marzo –
maggio 2024

Auditorium
spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Ingresso unico 5 euro,
serata inaugurale
a ingresso libero

Iniziativa promossa da
Fondazione Benetton
Studi Ricerche, a cura
di Simonetta Zanon

Foto in copertina
tratta dal film
La scintilla (L'étincelle)
di Valeria Mazzucchi
e Antoine Harari

Paesaggi che cambiano



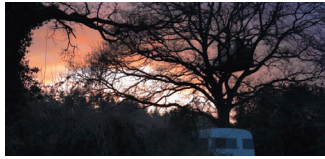
La scintilla (L'étincelle)

mercoledì 13 marzo
→ ore 20.30

di V. Mazzucchi e A. Harari
(CH/FR/IT, 2021, 61')

Poco lontano da Nantes, nel 2008, una comunità eterogenea di agricoltori, attivisti ambientali e militanti anarchici crea la ZAD (Zone à défendre) di Notre-Dame-des-Landes per presidiare circa duemila ettari di foresta minacciati dal progetto di un aeroporto.

In uno dei più grandi spazi occupati d'Europa, queste persone esplorano la possibilità di un modello di vita diverso, mettendo in discussione molte delle regole della nostra società, abitative, economiche, decisionali o gerarchiche, e diventano un punto di riferimento per molti movimenti di protesta di tutto il mondo. Il documentario racconta gli ideali



e le battaglie di questa comunità in un periodo cruciale, dal giorno dei festeggiamenti per l'abbandono del progetto da parte del governo Macron fino al drammatico sgombero con l'intervento di 2500 poliziotti e mezzi di assalto.

Introducono i registi **Valeria Mazzucchi** e **Antoine Harari** (online), al termine, un commento di **Fabio Tullio**, GRA Grande Raccordo Ambientale, Treviso

La crociata

mercoledì 27 marzo
→ ore 20.30

di Louis Garrel
(Francia, 2021, 67')

Abel e Marianne scoprono che il figlio tredicenne Joseph ha rubato molti loro oggetti di valore – orologi costosi, abiti di alta moda, gioielli, bottiglie di vino pregiate e così via – per rivenderli e finanziare un misterioso progetto in Africa, mirato a salvare il pianeta dalla crisi ecologica. Joseph non è solo, centinaia di altri suoi coetanei sparsi nel mondo si sono uniti per raccogliere fondi e portare avanti il loro progetto comune. I soldi ci sono, al progetto sono interessati governi, ministeri, multinazionali, già sono stati rilasciati i permessi e si è messa in moto una rete organizzativa



globale. I ragazzi fanno sul serio e quando Joseph svela le vere ragioni delle sue malefatte, per Abel e Marianne, genitori moderni e comprensivi, si apre la crisi di coscienza. E ai grandi toccherà finalmente fare gli adulti.

Introduce **Paola Brunetta**, critica cinematografica

La donna elettrica

mercoledì 3 aprile
→ ore 20.30

di Benedikt Erlingsson
(IS/FR/UA, 2018, 101')

Halla è una donna dallo spirito indipendente che ha superato da un bel po' la quarantina. Dietro la tranquillità della sua routine si nasconde però un'altra identità che pochi conoscono. Conosciuta come "la donna della montagna", Halla è infatti un'appassionata ambientalista che ha ingaggiato una guerra solitaria contro l'industria dell'alluminio, che sta cercando di espandersi nella sua Islanda. Con le sue azioni che diventano sempre più audaci e con il negoziato tra il governo islandese e la multinazionale cinese dell'alluminio rimandato, Halla è costretta a rivedere le sue priorità quando le comunicano



che è stata accettata la sua richiesta di adozione. In Ucraina c'è una piccola bambina che l'aspetta, ma Halla vuole prima mettere a segno il suo ultimo attacco.

Introduce **Marco Zuin**, regista

The East

mercoledì 17 aprile
→ ore 20.30

di Zal Batmanglij
(USA/UK, 2013, 116')

Sarah Moss, una giovane agente facente parte di una società d'élite di intelligence privata, riceve l'ambito incarico di infiltrarsi sotto copertura nel misterioso collettivo anarchico The East, che minaccia di attaccare i potenti della Terra e le multinazionali che causano i problemi del pianeta, con l'obiettivo di sventare gli attentati minacciati dal gruppo. Dopo un iniziale sospetto da parte dei membri dell'organizzazione, gradualmente Sarah ne conquista la fiducia ma, vivendo in mezzo a loro, si ritroverà ben presto a mettere in discussione le sue certezze e la sua lealtà, rendendosi



conto di essere attratta da Benji, il leader carismatico del gruppo, e di cominciare a dividerne gli ideali.

Disco Boy

mercoledì 8 maggio
→ ore 20.30

di Giacomo Abbruzzese
(FR/IT/PL/BE, 2023, 92')

Aleksei, bielorusso in fuga dal suo passato, dopo avere scavalcato il confine clandestinamente raggiunge Parigi e si arruola nella Legione Straniera, disposto a combattere guerre non sue pur di ottenere il passaporto francese e una (nuova) identità. Jomo, giovane rivoluzionario del MEND, il Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger, gruppo ecoterroristico che combatte l'abuso di potere delle compagnie petrolifere, difende la sua terra devastata dalle estrazioni fino al sacrificio estremo, mentre la sorella Udoka sogna di fuggire, consapevole che ormai tutto è perduto.



In una storia di sradicamento e simbiosi, i loro destini si intrecceranno, al di là dei confini, dei corpi, della vita e della morte. Orso d'Argento al 73° Festival del Cinema di Berlino 2023.

Introduce il regista **Giacomo Abbruzzese** (online)

Ingresso unico 5 euro
serata inaugurale
a ingresso libero

Prevendita:
Fondazione Benetton,
via Cornarotta 7-9, Treviso
(lun-ven ore 9-13, 14-17)

Auditorium spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Iniziativa promossa da
Fondazione Benetton
Studi Ricerche, a cura
di Simonetta Zanon